

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spiligo Santo

PREZZO DELLE INSERZIONI

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, alla linea. Compi. conti, necrologi, ringraziamenti Cent. 30

Cent. 30

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 novembre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 3
Pubblicità in IV pagina
MAXIMO ADON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

IL MINISTERO e le elezioni

L'Arena di Verona, lamentando giustamente la caduta dei suoi candidati alla deputazione, onor. Guglielmi ed Emanuele Romanin, scrive, dopo aver riportato un articolo del Fanfulla, circa le elezioni:

«L'Arena, per conto suo, non può a meno di osservare che del Governo, il quale ha con tanta acrimonia — a mezzo del Prefetto che consolidò con questi risultati la propria vacillante posizione — combattuto l'onor. Guglielmi a Verona e Romanin-Jacur ad Isola della Scala, fa parte l'onor. Fagioli, già compagno di lista dei Guglielmi che ebbe a grande elettore ricercato e gradito il Romanin, e che a Legnago fu ed è deputato del partito moderato, da lui ora — quale partecipe del Gabinetto — osteggiato a Verona ed Isola.

E si può giurare che, ove contro Pullè e Miniscalchi si fossero dai radicali portati due competitori, il Governo — di cui fa parte Fagioli — avrebbe dato ordine al Prefetto di appoggiare i candidati radicali, come fece appoggiare quelli che si presentavano contro l'Associazione Monarchica. Quando riusciremo a spiegarci questo mistero — di un Sottosegretario di Stato moderato, portato dai moderati, eletto e mantenuto in posto soltanto dai moderati, e che lascia combattere dall'Ente Governo di cui è parte i candidati moderati della sua provincia, perfino i suoi antichi compagni di lista, — quando, ripetiamo, saremo giunti a spiegarci tale mistero, allora forse cominceremo a comprendere qualche cosa delle tendenze e dei propositi di questo Ministero, la prerogativa del quale, fin qui, fu di menare sapientemente per il naso tutti quanti.

E noi è il comm. Guglielmi ne sappiamo qualche cosa.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — Dispacci da Londra ci informano che lo sciopero dei tessitori di Heywood si estende. Parecchie filande scioperano pure nel corso della settimana.

BERLINO, 14. — I circoli politici credono che l'informazione relativa all'alleanza franco-russa, senza essere interamente esatta, contenga qualcosa di vero.

BERLINO, 14. — I sovrani ricevettero a mezzogiorno i presidenti della Dieta. L'imperatore disse che apprezzava tutta l'importanza del compito della Dieta attuale e che sperava che mercè la prudenza e la devozione dei membri delle due camere prussiane esse si porranno d'accordo sugli importanti progetti presentati alla Dieta.

È stato questo uno dei tanti avvertimenti, che Leona gli avea inviati.

Egli poi doveva tenerla informata ogni giorno, con massima cautela, di ciò che accadeva.

Leona aspettava, crudele situazione, di giorno in giorno, la notizia che Olimpia fosse morta.

Il principe e Leona, a Napoli, non si erano più rivisti: bisognava sfornare ogni sospetto; altrimenti avrebbero potuto essere accusati anche di un delitto.

Chi li avrebbe creduti innocenti, dopo che Olimpia fosse morta, se si fosse saputo come era nato il fanciullo, come il matrimonio era stato combinato, per assicurare al fanciullo un bel nome, che altrimenti non avrebbe potuto avere?

Ma Olimpia ogni giorno prosperava.

Era sempre languida e debole, ma sempre men languida e men debole.

Il giorno appresso a quello in cui avea conosciuto il principe, Olimpia non poté alzarsi dal letto.

La commozione l'avea vinta.

Leona, che si occupava alacramente di tutto ciò che accadeva in casa del duca Pinto e in casa del principe, n'ebbe subito notizie dal duca Anselmo.

Fu disperata: cominciò ad accorarsi.

Se la ragazza morisse prima d'aver concluso il matrimonio, che sarebbe stato di tutti i suoi disegni?

La principessa accorse al letto di Olimpia.

— Sei mia figlia — le disse verso la sera, allorchè nella camera brillavano gli ultimi raggi

RILIPPOLI, 14. — Alla chiusura solenne dell'esposizione interverranno il segretario del commissariato ottomano e il clero di ogni confessione religiosa.

Il discorso del principe Ferdinando fu applauditissimo: disse che il successo dell'esposizione significa una nuova era che si apre per la cultura della Bulgaria.

I veterani della guerra russo-turca fecero una ovazione al principe e a Stambuloff.

L'Esposizione si chiuse solennemente. Il principe disse che essa dimostrò quanto elevata sia l'attitudine della Bulgaria; augurò anche per l'avvenire alla patria brillanti vittorie pacifiche.

Possia ebbe luogo un banchetto dove brindarono il principe alla nazione a Stambuloff calorosamente al principe.

Una violenta lettera dell'on. Nicotera contro il Governo

Telegrafano da Napoli, 13 al Corriere della Sera.

L'on. Nicotera comunica ai giornali una lettera di ringraziamento ai suoi elettori di Salerno, contenente parole di vivo biasimo contro il Governo.

Dice di non sentirsi men fiducioso di trentacinque anni sono nelle sorti d'Italia. Che comprendo la vecchia generazione che fece l'unità e la grandezza della patria, i vecchi come lui, che ancor restano votati al culto di codesta grandezza e a quello della libertà, non dovrebbero guardare senza sconforto all'opera di taluni che presentansi per succedere a loro. Ma che è troppo saldo l'edificio della patria per temerlo scrollato da un pugno di avventurieri o da un disgraziato periodo di governo, è sta in ciò unicamente la loro fiducia.

Dicendo esser noti ai suoi elettori gli arbitri e la corruzione usata nella lotta elettorale per dar forza ad un Governo senza credito e senza coscienza, aggiunge non essersi visto mai una più sfrontata lotta elettorale e diversi in questi eccessi appunto confidare per una riscossa della coscienza nazionale.

Termina dicendo che la nazione contante quanto la nostra così gran numero di eroi e di martiri, non servirà di piedestallo a chi senza valore, senza credito ergesi sull'arbitrio per dominarla arbitrariamente. E che con questa fiducia lui, vecchio ma ancor vivo soldato del dovere, riaccetta il mandato.

IL GOVERNO E L'ANARCHIA IN FRANCIA

Benchè in ritardo, riproduciamo dalla Gazzetta Piemontese la seguente corrispondenza, che ci pare rispecchi la posizione politica del nostro paese:

Parigi, 9 novembre. (Vice-Pélops). — Il signor Loubet raccoglie

diversa, te l'assicuro, da quella in cui ora ci troviamo... Mio nipote ti adora, mio ti amo... E credo la Provvidenza ci abbia messo sul cammino, ed abbia posto tu sul nostro, per buoni fini... Tu guarirai io... mio nipote... faremo tutto per salvarvi... Io ti riguardo già come mia figlia... Sento verso di te una simpatia profonda... inestinguibile... Anch'io amo già vostro nipote... Voglio vivere, voglio conservarmi... per lui... esclama la ragazza, che la tosse travagliava sempre, e le cui guance candidissime avevano nel mezzo chiazze rosse... Nella notte Olimpia andò sempre migliorando; la mattina poté levarsi e la sua eposità, da quel punto, parve a poco andasse diminuendo... Un giorno i genitori d'Olimpia credeano ella dormisse; e vicino alla sua camera parlavano tra loro. Era alla vigilia del matrimonio della ragazza... Ci ha salvato tutti e due... le dobbiamo la felicità... diceva il duca alla moglie... Tu pure eri molto ammalata e soffrivi anche oggi, sebbene ti sieno stati apprestati molti rimedi... Il medico ti faceva un mistero del tuo male... ma non dovea esser proprio al tutto tale per te... Tu dovevi sentirti dilaniare... Mi nascondevi i tuoi dolori. L'ho saputo in questi giorni... E vero, è vero — ripigliava la duchessa — io ero sfinita, ogni giorno mi sentivo più illanguidita... E perchè non dirmelo, sciagurata? — ripeteva il duca convinto. Credi non avrei saputo trovare il denaro necessario a rimedi,

a Parigi quello che ha seminato a Carmaux; non si lascia impunemente trionfare la bandiera rossa, con un corteo di deputati, non si fa assistere la forza pubblica inoperosa alla violazione delle leggi, non si permette l'apoteosi della rivoluzione, non si lascia un edificio municipale come la Borsa del lavoro trasformarsi in quartier generale della guerra civile, non si riabilita chi saccheggia e minaccia, come a Lens ed a Carmaux, senza aprir l'uscio alle più ree passioni. Il sentimento è unanime al riguardo, salvo, naturalmente, quello dei radicali, che ora vogliono scagionarsi di una responsabilità molto grave. Il Governo presenterà leggi d'eccezione per impedire la propaganda rivoluzionaria, e con gli scritti e colle opere; proporrà provvedimenti per sorvegliare gli esponenti, ma non ardirà proporre contro i deputati i quali vanno predicando la rivolta. Non osa Raudin, Ferrou, Clemenceau potevano legalmente essere arrestati, poichè predicando la resistenza, si trovavano in flagrante. Il Ministero non ardirà farlo per paura della stampa radicale. La Camera lo avrebbe certamente approvato; ma avrebbe dovuto accettare i voti della Destra, e tant'è la poesia con la quale si guida la politica, che preferì lasciar avvenire questi fatti, anzichè accettare un appoggio che avrebbe potuto poi liberamente disdire il domani.

Il Ministero stesso per realizzare la famosa concentrazione repubblicana è un arcobaleno d'opinioni, ma i moderati non sanno resistere all'impeto abituale dei radicali, ed il Governo invece di governare deve obbedire agli ordini dei governati. E d'altronde il vizio storico della Francia, vizio che risale alla Convenzione, è il credere che l'Assemblea deve governare e che i ministri non sono che gli esecutori materiali delle decisioni della Camera. Si era persino ideato di assegnare ad ogni dicastero un Comitato di deputati, i quali avrebbero collaborato col ministro nel dirigo degli affari.

Loubet è una persona molto simpatica, dolce di carattere, che vorrebbe contentare tutti e non sa imporre la sua volontà. L'energia di Constans sarebbe indicatissima in questo momento. Allo stato delle cose, egli è impossibile per motivi che è inutile esporre. Loubet presenterà le leggi d'occasione; intanto l'emozione pubblica si calmerà, e fra 15 giorni la bandiera rossa col corteo dei deputati potrà far di nuovo bella mostra di sé. La pretesa dei deputati radicali di voler avere un'autorità personale è anch'essa molto strana.

Il deputato fuori della Camera è un cittadino come gli altri; qui invece i deputati radicali ad ogni momento traggono fuori le loro insegne, che portano sempre in tasca, e si impongono ai funzionari del Governo. Apparterrebbe al Presidente della Camera il ricordare loro che ogni autorità parlamentare cessa alla soglia del palazzo Borbone; Ma Floquet non lo farà ed i poveri funzionari del Governo

no non ardiranno opporsi alle ingiunzioni loro.

L'emozione è veramente viva, perchè si vede che gli anarchici funzionano sempre e che nuovi attentati sono possibili qua o là. L'Avvenire de l'Opéra e l'intero quartiere sono occupati dalle industrie dei più gran lusso e dalle amministrazioni industriali e finanziarie e più importanti. Sono esse le più minacciate dalle invidie malvagie. Una pentola assassina può essere con tutta facilità adoperata per una vendetta. Chi lo può impedire? Il male sta nell'insieme dell'indirizzo sociale. Quando si sopprime nell'educazione, l'idea di Dio, in nome di un sedicente libero pensiero si vieta la libertà del pensare, quando le azioni umane, spogliate da freni morali, non hanno altra direttiva che il timore dei giudizii, non vi son leggi efficaci per la tutela pubblica. Non si può far sorvegliare ogni cittadino da un gendarme.

Non vi è veruna speranza di scoprire l'autore dell'attentato. Le indicazioni date nei giornali di una donna vista sulla scala con un gaestro al braccio, o di un giovane con accanto tedesco il quale esaminava la casa, sono troppo vaghe per avere un seguito.

Mi risulta che la Polizia, senza dirlo, spera di trovare qualche filo a Carmaux, perchè gli operai sono bensì tutti sul posto, ma il colpevole deve avere qualche relazione con essi, che si spera di sorprendere.

La sola speranza che ha la Polizia di scoprire qualche cosa sta nelle relazioni con gli operai di Carmaux e colle lettere minatorie ricevute dalla Società. Forse col confronto delle calligrafie si potrà avere qualche indicazione. Si rammenti che Ravachol fu scoperto per caso ed arrestato per imprudenza.

Così non ha nessuna speranza di impedire altri attentati; bisognerebbe porre un agente a tutte le case a Parigi essa sono 80 mila; col cambio richiederebbero 200 mila agenti.

La spada di Damocle si cambia pertanto nella pentola di Loubet, che ognuno può avere non sul capo, ma sotto ai piedi. I soliti oziosi stanno a gruppi guardando l'esterno delle case, custodite ora da gruppi di agenti. Sono diventate le case più quiete e sicure della città. Fra quindici giorni nessuno ci penserà più, e si ricomincerà da capo.

LE SPIE MULIEBRI

Due anni fa la stampa europea tutta s'era molto occupata d'un fatto misterioso avvenuto a Costantinopoli. Un giovane impiegato bulgaro, Vladimir Lutzki, arrivato da Sofia alla stazione ferroviaria di Costantinopoli, vi veniva arrestato dalla polizia turca e consegnato a quell'ambasciata russa che mandò il prigioniero a Odessa, dove, dicevasi, fosse sparito. Il Lutzki nato in Russia, figlio del vice-governatore di Orenburg, era già stato uffi-

non avrei saputo prescrivermi le più grav privazioni?

— Lo so che sei buono, replicava la duchessa rassegnata.

— La nostra figliuola — concludeva il duca — ci ha salvato tutti e due dalla morte...

A lei, a lei dobbiamo, se potremo prolungar la nostra vecchiezza... Ma credi che ella si salverà?

— Lo spero... disse ardentemente la madre, dopo aver dato un pieno sospiro.

Olimpia udì tutto: sempre più si riaffermava nel proposito del suo matrimonio.

Ma la paura ora un po' la confondea, la dominava; ora obbediva e desiderava di vivere per l'uomo amato... E pensar che neppure sua madre era certa ch'ella vivrebbe; che anch'essa dubitava le potesse venir da un istante all'altro, a mancare.

Dovea andar dunque, al matrimonio, vestita di bianco, incoronata di fiori, come un tempo si accostavano all'altare certe vittime, a cui l'altare stesso dovea servire quale letto di morte.

La sera del matrimonio fu terribile.

Olimpia, dopo la cerimonia, dopo il pranzo di famiglia; dopo il distacco dai genitori, era assai oppressa.

Il trovarsi, per la prima volta in sua vita, lontana da sua madre, da cui non si era mai separata, il trovarsi in una casa non sua le dava un sentimento di terrore indicibile.

Il principe l'avea accompagnata in una vastissima camera, sfarzosissima.

(Continua)

L'estrema Sinistra

Abbiamo per dispaccio da Roma, 15:

L'estrema Sinistra calcola di avere raggiunto la cifra di 58 deputati, comprendendovi Fortis, Ferrari Luigi e Ronchetti sotto-segretario di Stato al Ministero della Istruzione Pubblica.

Parecchi di questi radicali decisero ieri di promuovere una riunione da tenersi prima del 23, con lo scopo di eleggere un capo, all'infuori degli onorevoli Fortis e Mussi, ma di accordo con questi.

Si tratterebbe poi di stabilire i limiti entro i quali l'estrema Sinistra appoggerà il Ministero.

Supponesi che a tale riunione interverrebbero o aderirebbero tutti, meno otto o dieci.

L'onor. Fortis sarebbe alieno dal seguire costei radicali in quanto vorrebbe seguire il movimento di Crispi, ma si vede che non potrà esimersi dall'andare all'adunanza che si vuole indire.

Conclusione: i radicali appoggiano il Ministero.

Elezioni politiche a Milano

Ecco il risultato:

Ponti, eletto con voti 1683
De Cristoforis — 1502
Proclamato deputato l'on. Ettore Ponti.
Nella votazione di domenica scorsa, i votanti erano stati, invece, 2047, e i voti ottenuti da
Ponti — 1295
De Cristoforis — 1141

APPENDICE N. 54

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO di JARRO (G. PICCINI)

Il matrimonio fu celebrato con tal mistero che la società neppur n'ebbe sentore.

— Subito Olimpia e il principe partirono.

Non v'era allora il matrimonio civile.

— Mentre essi partivano da Napoli per il Cairo come era stato convenuto, partivano pur da Firenze un medico inglese e una donna, con un fanciullo nato da poco.

Il medico dovea accompagnar la donna e il fanciullo ove il principe gli avea designato.

— E s'incontrarono alcuni giorni appresso.

Olimpia dovea subito ricevere il fanciullo. Non potea da essa la piccola creatura contrarre il germe d'una insidiosa malattia?

Di ciò Leona avea fatto avvertire il principe dal duca Anselmo innanzi ch'egli partisse.

ziale della marina russa e dicevasi perseguitato, perchè sospetto d'aver preso parte a macchinazioni nikliste. Poscia fu detto che il Lutski visse affatto libero in Russia e fosse stato in Bulgaria quale spione russo.

Indagini intraprese privatamente, recarono a conoscenza dei particolari interessantissimi. Il Lutski sarebbe stato attratto a Costantinopoli da una spia della polizia russa, una signora Vassiliev, che avrebbe preparato il tiro a Sofia. La Vassiliev, comparve cioè un giorno dal Lutski a Sofia, scongiurandolo tra le lagrime di coadiuvarla nella ricerca d'un figlio, di cui da parecchi anni non aveva notizia. Suo figlio avvicinava dei nichilisti e doveva trovarsi tra questi se non era stato soppresso dalla polizia russa.

Il Lutski promise di fare il possibile, e dietro invito telegrafico della Vassiliev si recò alcuni giorni dopo a Costantinopoli, per non far più ritorno.

In Russia fu sottoposto ad un tribunale militare e condannato alla relegazione per cinque anni a Batum. Colà trovò attualmente.

La Vassiliev esercita ancora le sue poco onorifiche funzioni in Rumenia e lungo le sponde del Danubio, cercando d'attivare sui battelli russi i sudditi dello Czar che vivono in Bulgaria senza permesso del loro governo eccessivamente paterno.

In Bulgaria non si è all'oscuro di questi maneggi russi e si cerca di difendersi alla meglio.

GIORNO PER GIORNO

Ora che la lotta per le elezioni è finita, e che la nuova Camera sta per entrare in funzioni, crediamo che il paese abbia il diritto di esigere che dall'aula stessa parlamentare sorga una voce per chiedere quanto ci sia di vero in questo lago universale circa le corruzioni per far trionfare una candidatura o l'altra e circa le pressioni del Governo allo stesso scopo.

La nuova Camera è in diritto di non voler rimanere colla reputazione di una Camera simoniaca, e gli elettori hanno lo stesso diritto, fosse anche necessario, per esercitarlo, d'invocare una inchiesta parlamentare.

L'anticipato ritorno di Rudini alla capitale, annunciato per sabato p. v., ha fatto rinascere la diceria ch'egli voglia, prima della seduta d'inaugurazione, raccogliere tutta la deputazione di Destra, per invitarla a decidersi sul programma da seguire nelle prossime discussioni, e per assumere un contegno di aperta opposizione al gabinetto.

A noi consta che in tutto questo non esiste sillaba di vero. In quanto alla riunione annunciata, l'on. Rudini mostra invece molta ripugnanza nell'atteggiarsi a capopartito: quanto al combattere fin d'ora il gabinetto, ciò sarebbe contrario alle sue precedenti dichiarazioni verbali e scritte di attendere il ministero agli atti prima di combatterlo o di appoggiarlo.

La classificazione, pubblicata dai giornali, dei nuovi deputati, coll'indicazione del posto che occuperanno alla Camera, è in gran parte *jure cervellotico*, sapendosi da sicura fonte, che una designazione precisa non potrà aver luogo prima che sorga una discussione su qualche punto importante del programma ministeriale.

Vi è grande aspettazione per il discorso di Crispi, sull'atteggiamento del quale continuano molti dubbi. Si può ritenere peraltro che la voce del suo ravvicinamento al Nicotera sia del tutto infondata.

Notizie da Londra confermano che l'agitazione degli scioperanti prende gravi proporzioni nei centri più manifatturieri del Regno Unito.

È voce che il ministero liberale abbia intenzione di convocare i più influenti capitalisti ed industriali per sentire il loro avviso, circa le nuove leggi, che stanno per essere proposte per conciliare gli interessi del capitale e del lavoro.

Le risoluzioni prese dalla Camera di Francia circa l'affare del Panama ebbero favorevole accoglienza non solo fra i capitalisti francesi, ma produssero impressione favorevole anche al di là della Manica.

È da notarsi che, malgrado la gelosia commerciale ed industriale fra i due paesi, molte azioni del Panama sono collocate in Inghilterra: i quattrini non hanno patria.

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV pagina)

Cronaca del Regno

Roma, 14. — *Elezioni e proteste.* — Il *Fanfulla* scrive:

«I giornali ministeriali si affrettano a smentire le accuse e le proteste di corruzioni elettorali, affermando che alla Camera, dove sono giunti ormai tutti i verbali delle elezioni, non vi sono unite che proteste di secondaria importanza.

È bensì vero che alla Camera giunsero i verbali di tutte le elezioni, ma rimasero suggellati, come prescrive la legge, a disposizione della Giunta delle elezioni, e finora non si conoscono le proteste che vi sono contenute.»

— Si parla di un prossimo limitato movimento di Prefetti.

Il ministro Grimaldi ha invitato gli onorevoli Simonelli e Zeppa a trovarsi al Ministero del tesoro pel giorno 16 corrente onde prendere gli opportuni concerti da stabilirsi insieme anche ai ministri degli esteri e del commercio, per la Conferenza monetaria.

Milano, 14. — *Dimostrazioni contro l'on. Giolitti.* — Verso le otto ore di ieri sera, un gruppo numeroso di giovani, seguito da molta gente, moveva dal corso Torino, dirigendosi via via, per recarsi all'abitazione dell'on. Ponti in via Bigli.

I dimostranti avanzavano al grido di *Viva l'on. Ponti! Viva il deputato industriale!* Giunti innanzi all'Albergo Milano, ove credevano si trovasse ancora l'on. Giolitti, sostarono un istante gridando: *Abbasso il falso costituzionale! Abbasso il falso monarchico!* Alle grida si unirono dei fischi.

L'on. Giolitti aveva già lasciato l'Albergo, per partire col treno appunto delle ore otto per Torino. Avvisati di tale partenza, i dimostranti si diressero allora alla vicina via Bigli, ove abita l'on. Ponti.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Piacenza in data di ieri: «Si hanno molti casi di tifo in città con forma grave. Esso inferisce specialmente negli adulti.»

× Ieri a Roma, d'ordine del procuratore del re, veniva sequestrato il battagliero giornale clericale *La Squilla*, per un articolo intitolato: «Il fenomeno morale della falsa Italia».

× La commissione municipale di Roma pel monumento a Terenzo Mamiani, procedette alla visita di collaudo del monumento stesso, che è opera dello scultore Bernini e che venne eretto sulla piazza Sforza Cesarini. Il monumento sarà presto inaugurato.

× Si telegrafa da Sciaingi, 11 novembre, al *Times*: «Due collegiali americani hanno traversato l'Asia, sani e salvi, su bicicli, passando per Tashkend, Kuldja, Urumtsi, Hami, Suckchang, Lanchow, Sengan e Poofin. Dappertutto furono trattati cortesemente.»

CRONACA VENEZIA DA VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA) 13 novembre.

Ieri vi fu battaglia decisiva qui a Venezia fra i due partiti moderato e progressista: battaglia aspra ed accanita che fece accorrere alle urne il 60 per cento degli elettori.

La vittoria arrise ai moderati ed il barone Treves dei Bonifli fu proclamato deputato del II collegio con 2116 voti contro *Manzato*, progressista, che ne ebbe 1973.

Nel III collegio invece le cose non andarono tanto lisce: il conte Tiepolo, dei moderati, ottenne 2254 voti contro il *Rizzo* che ne riportò 2242; sicchè visto la poca differenza dei voti, il gran numero di schede contestate, dopo un chiasso indavolato, la riunione dei presidenti non credette di proclamare il conte Tiepolo rimettendo la proclamazione alla Camera dei Deputati.

Tre ore prima però una grande dimostrazione di cittadini percorse la città acclamando al Tiepolo e al Treves.

Sabato scorso si aprì il teatro Rossini col *Meisofete*, impresario Ettore Brocco. Lo spettacolo nel suo complesso è veramente eccellente.

Il *Lamburini*, protagonista, è fatto continuamente segno alle vive approvazioni del pubblico che occorre sempre numeroso ad applaudire all'esimio artista che insieme alle signore Zilli e Nava ed al tenore Giannini-Griffoni interpretano la bella musica del Boito in modo inappuntabile.

Egregiamente l'orchestra diretta dal cav. Podesti.

Sabato prima rappresentazione dell'*Atenoide* del nostro concittadino P. A. Tirindelli.

Venezia, 14. (x) — Parecchi tra i più influenti elettori preparano a Brendole per la sera del 17 corr. un solenne banchetto in

onore del nuovo deputato di Vicenza comm. Felice Piovene.

Ciò dimostra che, ad onta delle arti avversarie, il nome del Piovene è carissimo alle nostre popolazioni.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Conselve, 14. — *Visita gradita.*

Sabato sera a ore sette, atteso, giunse fra noi l'onorevole nostro deputato Leone commendator Romanin Jacur. Questa visita non avea carattere ufficiale, e fu quindi accolta da una ristretta cerchia di amici e conoscenti coi quali, appena sceso di carrozza, si è recato alla trattoria Gradenigo ove era stata predisposta una cenetta di trenta coperti all'incirca.

Il buon umore e l'allegria regnarono dal principio alla fine, incoraggiati dalla proverbiale affabilità dell'on. deputato e dal suo lepido conversare.

In sul finire, il Sindaco cav. Pietro Schiesari indirizzò all'on. ospite brevi e cordiali parole di felicitazione e salute, concludendo coll'invitare i presenti a bere alla sua salute.

L'onorevole rispose ringraziando e nel

suò breve discorso improvvisato toccò certi argomenti difficili nei quali fu felicissimo e riscosse entusiastici applausi. — Concluse brindando alla patria ed al valoroso suo Re. Gli astanti vi fecero coro unanimi.

La Comitativa quindi, si recò al teatro a spettacolo mezzo incominciato.

Durante la cena, e sopra gentile pensiero dell'avv. cav. Deganello, venne appoggiata ad unanimità la proposta di spedire un telegramma affettuoso all'illustre infermo on. Tenani. Il telegramma infatti fu spedito ieri domenica, così concepito:

Comm. Tenani

Guarda Veneta «Vecchi elettori Conselve radunati amichevole convegno loro deputato Romanin proponente amico Deganello brindano unanimi mandano salute affettuoso illustre Tenani.

Schiesari»

L'on. Tenani ha oggi risposto: «Vecchi fidi cari elettori ed amici Conselvani ringraziamenti e impertura riconoscenza. Tenani»

L'on. Romanin-Jacur ripartì ieri col treno delle 3,50, salutato dagli amici e molti altri elettori presenti, promettendo visite frequenti ed una fra breve — che sia sempre il benvenuto.

Don Crescendo.

TABELLE ELETTORALI

COLLEGIO DI CITTADELLA (Volazione del 6 Novembre)

Num. d'ordine delle Sezioni	COMUNE sede di una o più Sezioni	Elettori definitivamente inscritti nella lista	Votanti	Voti riportati dai candidati				
				Vollem-borg	Alessio	Cittadella	Nulli e dispersi	
1	Cittadella	357	170	64	59	48	8	
2	Camposampiero	344	155	39	66	45	5	
3	Carmignano	279	165	48	99	9	9	
4	Fontaniva	131	54	4	41	2	7	
5	Galliera Veneta	358	189	48	25	110	6	
6	Gazzo	344	86	26	44	7	9	
7	Grantorto Padovano	176	83	42	25	6	10	
8	Loreggia	123	58	17	35	4	2	
9	Massanzago	141	99	9	5	1	1	
10	Piombino Dese	121	83	9	63	3	8	
11	S. Giorgio in Bosco	371	187	23	108	31	25	
12	S. Pietro in Gu.	262	114	9	12	88	5	
13	S. Giustina in Colle	202	78	14	53	1	10	
14	S. Martino di Lupari	161	97	14	57	11	15	
15	Tombolo	264	133	313	142	40	56	
16	Trebaseleghe	283	157	107	8	42	7	
17	Villadellonte	411	138	57	6	70	5	
18		303	122	31	70	—	21	
19		133	72	22	12	34	4	
20			4764	2429	809	828	586	206

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

(Seduta del 14 novembre)

Mai forse, nell'Aula consigliare una ressa maggiore di popolo.

Fin dalle 7 1/2 alla porta del Municipio la gente s'affollava, smaniosa di entrare: è la questione della dote al teatro Verdi che desta interesse così vivo.

Veggio infatti nella sala le masse corali quasi al completo, e buon numero di studenti, che vedono in pericolo i loro progetti per le feste gallesiane.

Al rappresentante della stampa tocca all'ingresso una brutta sorpresa: gli inservienti municipali, dietro ordine ricevuto, vorrebbero che si entrasse dalla parte del pubblico, ma l'Aula è così stipata che il vostro cronista non si sente al caso di passar per le vie normali a rischio di procurarsi qualche malanno: conviene questa volta ch'egli trasgredisca alle strane ingiunzioni municipali.

E il perchè, dell'ordine? Ma... mistero!

E così sia... per un'altra volta...

Ma non sia sempre così il ritardo dei consiglieri a cominciare la seduta.

Sono le 8 1/2 e nessuno ancora si vede. Il pubblico s'impazientisce e... s'impazientisce anche la stampa!

Finalmente entrano alcuni *omelli* e dietro a loro, anche qualche *ex ruderel*!

Finalmente alle 8.35 la seduta si dichiara aperta.

Sono presenti 40 consiglieri; Cavalletto, Romanin-Jacur, De Lazzara, Rosanelli, Gino Cittadella scusano la loro assenza.

Si passa a leggere il primo argomento dell'ordine del giorno.

Barzilai, Camerini e Martini fungono da scrutatori.

Il Sindaco legge la relazione su questo argomento. Parla del progetto degli studenti per l'apertura del teatro Verdi e dice che la Presidenza del teatro stesso aderiva collo stanziare 15 mila lire.

Anche la Giunta, data la circostanza, aderisce e sottopone all'approvazione del consiglio la spesa di 10 mila lire.

Accenna ai vantaggi che porta l'apertura del teatro ed al rifiuto dato altra volta da alcuni consiglieri per questa spesa municipale. Per ultimo, crede che la proposta sia accettata anche per lo scopo benefico che gli studenti si propongono — aiutare cioè i compagni poveri.

Dopo la relazione il Sindaco accenna alla contrapposta dei consiglieri Stoppato e Marin, già pubblicata ieri stesso sul nostro giornale.

A questo proposito la Giunta dichiara di ritenere che ciò non sia consono alla circostanza, che è solenne così da consigliare la votazione della proposta della Giunta stessa.

Dichiara per ultimo il Sindaco che le proposte sta bene siano discusse contemporaneamente. In quanto alla votazione, ritiene di dare la priorità alla proposta della Giunta.

Barzilai prende per primo la parola per dichiarare che nessun interesse personale lo guida a voler aperto il teatro Verdi. È la sola beneficenza che spinge lui e gli studenti a muovere questa domanda al Comune.

Excita i consiglieri a votare affermativamente per non compromettere il decoro cittadino rispetto agli scienziati, che verranno nell'occasione delle feste gallesiane. (*Applausi*).

Bisogna commemorare deguamente l'anniversario glorioso e dev'essere sprone al nostro voto il desiderio espresso della città, che si compromessa verso tutte le Università della Europa.

Se le feste devono farsi, si facciano complete! Il teatro Verdi sarà decaduto dalle sue tradizioni antiche, ma se si diede la dote agli impressari speculatori, perchè non si darà in questa occasione ad un Comitato speciale?

Il consigliere Barzilai prevede le obiezioni degli avversari e nota che esse cadono di fronte all'occasione eccezionale. Se si danno 2500 lire per le Corse al galoppo, nelle quali nessuno guadagna, perchè non si danno per 31 rappresentazioni, in cui tutti guadagnano, le 10 mila lire richieste?

E, tra l'altro, questione d'umanità l'assegnare la dote al teatro Verdi. Ovunque c'è

bisogno di vivere nella classe povera, specie nella stagione invernale; anche gli operai dell'arte hanno bisogno sommo di ricavar vantaggi. Fate adunque ch'esse abbiano lavoro! Avrete altrimenti in questa classe degli spozati.

L'ordine del giorno Stoppato-Marin non può essere accettato, perchè questo favorisce ogni quattro anni molto probabilmente chi forse non ha bisogno.

Stoppato dice che qui si disputa con ogni imparzialità. Vede che non sarà come Barzilai applaudito; vuole però non essere fischiato. Ma contro la proposta della Giunta ci sono ragioni, che s'impingono alla mente di ogni consigliere.

È vero che la Cassa universitaria di beneficenza e il centenario di Galileo s'impongono al nostro criterio; tuttavia gli studenti non credano che un voto sfavorevole dica che il Consiglio non è a loro affezionato. Noi ammiriamo i nostri studenti in questo scopo. Ma non si ricorra al teatro: la beneficenza non deriva da questi spettacoli.

E nel riguardi del centenario, osserva il consigliere Stoppato, che si devono votar spese per l'accoglienza agli scienziati stranieri.

Non vuole però che questa solennità, come altre, abbia il suo complemento negli spettacoli teatrali.

Perchè tutto questo? — (*Il pubblico rumoreggia*).

Gli scienziati ad altro mirano, non agli spettacoli; qui si concorre per rendere omaggio alla scienza, all'Ateneo, a Galileo.

È superiore questo intendimento agli allestimenti del senso che voi volete a loro offrire.

Perchè invece Padova, gloriosa, forte, augusta per le sue tradizioni, non trova modo migliore per solennizzare il centenario di questo atleta della scienza?

Mostriamo di voler onorare questa gloria italiana — Galileo — coll'aiutare l'incremento degli studi: ecco a quale scopo tende la proposta Stoppato e Marin.

Nessun obbietto di ragione morale contro la contrapposta: essa dimostra il sentimento civile della nostra città.

Ragioni finanziarie nemmeno: meglio elevare ad opera duratura una spesa del Comune che ad un fugace allestimento.

La solennità vuole non artificiali e passeggera manifestazioni; la nostra è affermazione, che dimostra il nostro cuore all'unisono col vero scopo educativo e scientifico che si propongono l'Università e gli scienziati.

Tutti, a Padova e fuori, tutti coloro che pensano, ammireranno la nostra deliberazione.

Se però cade la nostra preposta, essa rimarrà sempre una nobile manifestazione del pensiero morale e civile di Padova.

De Prospero muove censura a Barzilai perchè a norma di legge (art. 249 L. P. C.) gli interessati, come Barzilai, devono astenersi dalla discussione e dal voto.

A ciò credere inducono le dichiarazioni dello stesso sig. Barzilai.

Nemmeno il De Prospero è favorevole per la dote al teatro.

Il Sindaco osserva che Barzilai saprà al caso il suo dovere al momento del voto.

Marin, dopo lo splendido discorso dell'avv. Stoppato, avrebbe rinunciato alla parola: unito a Stoppato affronta pur egli la impopolarità.

Risponde a Barzilai che era vano ricordare a lui la sua carica di ex presidente delle Cooperative; egli ricorda di esserne stato il capo.

E le Cooperative sono appunto interessate a questa lotta; gli operai di quelle Società non hanno mai chiesta l'elemosina di dieci mila lire.

L'inverno è prossimo: — cessano per i veri operai i lavori: la fame comincia a battere alle porte dei poveri.

Oh! perchè si disputa di spendere dieci mila lire per Verdi in mezzo a tanti bisogni?

E poi: qual'è la funzione del Municipio? — Non questa di concorrere per uno spettacolo; ove c'è miseria, non dove c'è lusso, ivi si esplichi la benefica funzione municipale.

Siano i ricchi quelli che forniscano gli spettacoli: non si spenda il denaro del povero in questo modo.

La causa nostra è utile, è giusta alle classi popolari.

Barzilai risponde a De Prospero che egli non si tiene avvinto da articoli di legge: la sua delicatezza gli insegnerà il modo di contenersi al momento della votazione.

All'avv. Marin risponde di riconoscere i bisogni della Cooperativa, ma riconosce bensì il bisogno degli operai dell'arte, che non chiedono l'elemosina.

Ma, signori, quanti non guadagnano coll'apertura del Verdi? E non si fa del bene così? 350 famiglie attendono pane dal teatro e son queste le famiglie di tutti quelli che vivono escultivamente sul teatro.

Marin scagiona la Presidenza del Verdi da certe accuse fatte da Barzilai: gli impressari che scappano non hanno nulla a fare colla Presidenza del teatro.

(A questo punto nasce fuori della porta una questione perchè alcuni cittadini vogliono entrare, mentre l'aula non può contenere altre persons. Interventute le guardie tutto finisce)

1 Luglio 1892

Orari Ferroviari

15 Novembre 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,11 a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
misto 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 12,46 p.	3,16 p.
» 9,44 »	11, »	accel. 10,5 »	11,6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	diretto 2,25 p.	3,4 »	(1) Fino a Dolo (Festivo)			
misto 3,35 »	5,10 »	» 4, »	4,37 »	(2) Da Dolo (Festivo)			
diretto 5,49 »	6,35 »	misto 4,15 »	5,43 »	Padova-Bassano			
omn. 8,1 »	9,15 »	» 6,15 »	7,41 »	omn. 4,52 a.		6,46 a.	
accel. 10,20 »	11,20 »	diretto 10,35 »	11,21 »	misto 8,5 »		9,54 »	
				» 2,27 p.		4,20 p.	
				omn. 6,40 »		8,28 p.	
				Bassano-Padova			
				omn. 5,29 a.		7,19 a.	
				» 8,37 »		10,30 »	
				» 3,2 p.		4,55 p.	
				» 7,13 »		8,5 »	
				Padova-Bagnoli			
omn. 5,38 a.		10,20 a.		misto 9,10 a.		10,48 a.	
misto 7,55 »		9,50 f. Rov.		» 1,30 p.		3,8 p.	
accel. 11,14 »		2,55 p. I		» 5,30 »		7,8 »	
				Bagnoli-Padova			
				misto 7, »		8,38 a.	
				» 11,10 »		12,48 p.	
				» 3,32 p.		5,10 »	
				Treviso-Vicenza			
omn. 5, »		7,15 a.		omn. 5,12 a.		7,20 a.	
misto 8,5 »		10,3 »		misto 8,18 »		10,38 »	
» 2, »		4,45 p.		» 2,40 p.		4,57 p.	
omn. 6,22 »		8,38 »		omn. 7,9 »		9,15 »	
				Vittorio-Conegliano			
omn. 6,22 a.		6,48 a.		omn. 7,50 a.		8,18 a.	
misto 8,45 »		9,13 »		misto 11, »		11,32 »	
omn. 12, »		12,26 p.		» 1,5 p.		1,37 p.	
misto 2,45 p.		3,13 »		omn. 3,55 »		4,28 »	
» 7,25 »		7,53 »		» 8,45 »		9,13 »	
				Padova-Pieve			
misto 7,10 a.		8,12 a.		misto 8,33 a.		9,35 a.	
» 12,10 »		1,12 p.		» 1,33 p.		2,35 p.	
» 4,40 p.		5,42 »		» 6,3 »		7,5 »	
				Padova-Montebelluna			
omn. 4,52 a.		6,30 a.		misto 7,10 a.		8,47 a.	
misto 11, »		12,50 p.		» 4,4 p.		5,39 p.	
» 6,5 p.		7,54 »		» 8,33 »		10,6 »	



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare nutrimento e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Espertissime. Viaggiatori pel Veneto, s'ggn. LUIGI DE PROSPERIS. Prezzo bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2. Esigere sull'Etichetta la firma avversale FRATELLI BRANCA. GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI.

FIOR DI MAZZO di NOZZE



Per imbellire la Carnagione. Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del pigo e della rosa. È un liquido igienico e innocuo, senza avvelenamento, al mondo per preservare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Italiani, in Farmacie e Parucchiere. Fabbrica in Londra: 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario). Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le ardenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legittimi certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6; tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima "Istruzione" che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo. A certi che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da con emersi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Guida della Città di Padova

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6 Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MILITARIZZATO DI ESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE
Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e materne. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera.
Per programmi e chiarimenti rivolgersi al
RETTORE

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova - in-16 - 1892
Lire 3

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Chiedi i Dentisti, Assai e le Gengive, Pulzosa e Rosa. **ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.**
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

COLLE GIO FRICKR
Successore Bieher-Schlatti, Schinznach.
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA **5** PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale, l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al **Giornale di Padova Il Comune**

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini, e di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Emulsione Scott

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Verro Estratto di carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO Istantaneo.
AMMIGLIA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inchiostro azzurro.
Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

L'Eridano
Società d'Assi curativa in una quota Assa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda, motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intellettuale Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI
Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LA PERSEVERANZA
Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico, Scientifico, Letterario, Artistico, Commerciale, Agrario, ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicili);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero).
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglie all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.